

Annullo filatelico dedicato a Giovanni Pascoli dall'Osservatorio Astronomico di Ferrara di Montebaldo (VR)

In occasione del centenario della morte del grande poeta Giovanni Pascoli, il 12 Agosto 2012, massimo delle Perseidi, da lui magistralmente decantate nella sua famosa opera "X Agosto", si è svolto presso l'**Osservatorio Astronomico del Monte Baldo "A. Gelodi"** (VR) un evento filatelico che commemori il grande poeta e quella che, forse, è la sua più celebre poesia, con un annullo.



*Tornava una rondine al tetto: l'uccisero cadde tra i spini;
ella avea nel becco un insetto: la cena dei suoi rondinini.
Ora è la, come in croce, che tende quel verme a quel cielo
lontano; e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano*

La manifestazione è iniziata alle ore 10.00 e si è protratta fino alle ore 15.00, con un notevole afflusso di appassionati che hanno acquistato la quasi totalità delle serie a disposizione.

Il pacchetto dell'annullo, che è limitato a soli 250 esemplari, consiste in quattro fotografie a tema astronomico e una busta. Le fotografie sono opere dei soci dell'associazione che gestiscono l'osservatorio astronomico.



La cartolina voluta dai componenti il Centro Astronomico con: il francobollo dedicato a Pascoli, l'annullo, e la fotografia dell'osservatorio

Le prime 200 serie sono state affrancate con il francobollo da 60 centesimi del 2008 dedicato all'inaugurazione dell'Osservatorio Astronomico delle Canarie "Galileo Galilei", alle rimanenti 50 serie è stato aggiunto il francobollo, sempre da 60 centesimi, emesso dalle poste italiane per la commemorazione del centenario della morte del poeta.

La serie con le cinque affrancature semplici è stata messa a disposizione ad un prezzo di 10 Euro, le rimanenti cinquanta con doppia affrancatura ad un prezzo di 15 euro.

Le poche serie rimaste sono a disposizione presso l'osservatorio astronomico fino ad esaurimento.

Circolo Astrofili Veronesi

RICORDO DI GIOVANNI PASCOLI

Giovanni Pascoli (San Mauro 1855 - Bologna 1912) visse una giovinezza molto tribolata, segnata da difficoltà economiche rilevanti e da lutti familiari ravvicinati.

La perdita del padre, assassinato (forse per invidie professionali) e, in successione, della madre e di tre dei fratelli lasciò un profondo solco nell'animo di Pascoli. Questi, tuttavia, seppe trasformare i tanti dolori patiti in poesia, sempre caratterizzata da un velo di tristezza e rimpianto.

In particolare egli affermò quella che è passata alla storia come la "**teoria del fanciullino**"; in pratica egli sosteneva che nell'animo d'ogni essere umano vive un fanciullo, che grazie alla sua innocenza ed alla sua sensibilità, è capace di penetrare nel cuore delle cose umane e di scorgerne il senso profondo.

La vera poesia, quindi, è l'espressione di questo fanciullino che è dentro in ciascuno di noi.

Il poeta spiega, inoltre, che il vero poeta è colui che sa ascoltare ed esprimere quella parte dell'animo che rimane fanciullo e, come un fanciullo, egli sa cogliere la gioia e la malinconia degli eventi.



Il francobollo emesso dalle Poste Italiane nell'anno 2012 per celebrare i 100 anni della morte del Poeta.

